A close-up, high-contrast image of a human eye. The iris is a deep, dark blue-grey color with intricate patterns. In the center of the pupil, a bright red heart is superimposed, appearing to glow. The surrounding skin and eyelashes are rendered in shades of blue and grey, creating a monochromatic background for the red heart.

**“GLI OGGETTI (CI) RACCONTANO”**

**Osservare  
con gli occhi  
e con il cuore**

**NOI + NOI  
ACS “L’essenza del riuso” e “ TNG. The new  
generation”**



**“ Gli oggetti sanno qualcosa che la maggior parte di noi non conosce o ha dimenticato: in questo periodo di quarantena abbiamo lasciato che essi ci raccontassero le loro storie ”**

A close-up photograph of a human eye. The iris is a vibrant red color, and in the center of the pupil, there is a small, realistic-looking red heart. The eye is looking directly at the viewer. The background is a soft, out-of-focus light blue.

# Osservare con gli occhi

Prima di muovere il cuore e la  
fantasia, abbiamo guardato gli  
oggetti con approccio  
scientifico...

perché gli oggetti ci raccontano  
di mode, di innovazione...



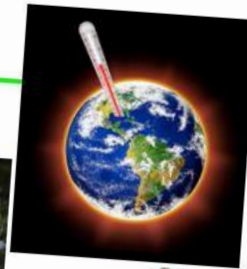
# ...di inquinamento

**inquinamento marino** : l'introduzione diretta o indiretta da parte dell'uomo nell'ambiente marino di sostanze o di energie capaci di produrre effetti negativi.

**inquinamento del suolo**: l'alterazione dell'equilibrio chimico-fisico e biologico del suolo.

**surriscaldamento globale** : sviluppatosi alla fine del XIX e all'inizio del XX e tuttora in corso, comprende un aumento delle temperatura media globale e fenomeni ad esso collegati

**spreco di materiali**



...ci fanno riflettere sull'origine e sulla fine dei materiali di cui sono composti...



# ci fanno capire importanti principi di economia...



Ci troviamo di fronte all'aumento della domanda di materie prime e alla scarsità di risorse essenziali per l'economia. La popolazione mondiale sta crescendo e aumenterà sempre di più la richiesta di materie prime.

**ECONOMIA LINEARE:**  
Fino ad ora utilizzata; mira a **valorizzare il prodotto finito** senza pensare alle **conseguenze ambientali**.



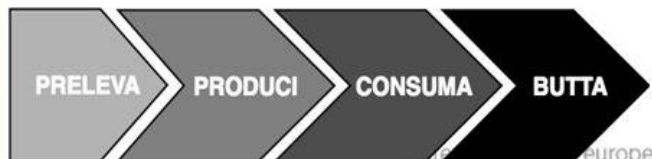
**ECONOMIA CIRCOLARE:**  
Mira a **riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi**, **riducendo** al massimo gli sprechi.



**PRODUCI, CONSUMI, RICICLI / RIPARI/ RIUSI**



**PRENDI, PRODUCI, SMALTISCI**



europo 2015

# ...ci fanno riflettere

Noi studenti crediamo che oggi sia molto importante educare le nuove generazioni alla cultura del rispetto del nostro pianeta, di cui l'uomo è solamente ospite. Come ci insegna *Baden Powell*, educatore e scrittore britannico (1857-1941):

*"Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto l'avete trovato"*





A close-up photograph of a human eye. The iris is a vibrant red color, and in the center of the pupil, there is a small, glowing red heart. The eye is looking directly at the viewer. The background is a soft, out-of-focus light blue.

# Osservare con il cuore

**Gli oggetti raccontano anche di  
noi stessi, parlano al nostro cuore  
e raccontano storie fantastiche ...**

# Dall'Autoritratto “oggettivo” al racconto... gli oggetti (ci) raccontano



Raccontarsi senza metterci la faccia ma  
usando gli oggetti della nostra vita, quelli più cari e quelli che più ci  
rappresentano.  
Un selfie rivisitato!  
La fotografia degli oggetti diventa una riflessione su sé stessi.  
Un “selfie” di oggetti,  
sostituendo la nostra immagine con quella delle cose che ci  
caratterizzano, nelle quali crediamo e che fanno parte della nostra  
vita: scarpe, foto della famiglia, cellulare,  
musica, libri, sport, ricordi, portafortuna, medaglie, materia preferita,  
disegni, colori,  
vestiti, accessori, strumenti, voti...  
Tutto il nostro mondo in un click!



Giorgia



Gaia



Vittoria



Sofia



Marco



Raffaele



Carlo



Sarah



# Gli oggetti (ci) raccontano

*“Avete presente quando un’idea sta nella testa per un po’ e poi all’improvviso trova la sua forma? Ecco, io stavo pensando da qualche giorno a quanto la quarantena abbia rispolverato le piccole cose della nostra quotidianità, dando loro nuova luce. Possiamo, dunque, dar voce agli oggetti che popolano i nostri spazi, perché sicuramente hanno storie interessanti da raccontarci.*

*Una delle cose che la quarantena ci ha negato, soprattutto per chi la sta vivendo in città, è l’apertura dell’orizzonte. Fuori dalla finestra sempre lo stesso quadro: cambiano la luce e i dettagli (panni stesi, tende tirate, finestre aperte, scorci di interni, fiori sbocciati nei vasi e qualche comparsa di tanto in tanto), ma dopo un po’ il condominio di fronte perde il suo fascino.*

*Allora accendiamo la luce dentro, nelle nostre case e facciamo parlare gli spazi che hanno fatto parte di queste giornate dal campo visivo ristretto, ma dall’orizzonte immaginario infinito! Lasciamo che gli oggetti raccontino, che svelino qualcosa di noi, della nostra memoria, delle nostre abitudini o dei nostri sogni.”*

Tra i tanti oggetti che ci circondano ce n’è sicuramente uno che in queste giornate ha raccolto le nostre attenzioni e il nostro sguardo più di altri: il cellulare che abbiamo sempre sulla scrivania, il cd che è stato un po’ colonna sonora della quarantena, la penna che rigiriamo tra le dita, il quadro che è appeso di fronte a noi, quella foto ritrovata in una vecchia scatola, il vecchio ditale nella cassetta del cucito, il matterello della nonna con cui mi sono improvvisato chef ...

Ed è proprio l’idea che questi oggetti possano “parlare”, che ci può far scoprire un mondo nascosto dietro la superficie apparentemente scontata della realtà di ogni giorno. **Che cosa dovete fare esattamente?**

Identificate un oggetto che è stato particolarmente significativo per voi in queste settimane di chiusura forzata, ritraetelo in uno scatto, come vi ha già indicato la prof. di arte Manuela Cerolini, e dategli la parola per farci raccontare una storia. La sua.

E poiché gli oggetti sono un po’ il riflesso delle nostre vite in quanto popolano la nostra quotidianità, lasciamo che l’oggetto scelto narri di sé, delle proprie origini, delle vicende che ha vissuto e che lo hanno trasformato, delle persone che ha incontrato nella sua vita fino ad arrivare a te e delle sue speranze per il futuro.



Giorgia



### GLI OGGETTI (CI) RACCONTANO

In questo lungo periodo di quarantena che ho passato chiusa in casa, insieme a mio fratello e ai miei genitori, ho fatto di tutto per non annoiarmi.

Ho imparato a fare la pizza, ho visto tanti film in TV ma soprattutto ho incominciato a leggere e a sfogliare i libri conservati nella libreria di casa mia.

Ce ne sono molti: testi di scuola di mia madre e enciclopedie, agende di viaggio e qualche vecchio libro, ricoperto in pelle che era dei miei nonni, che ora leggo anche io.

Non pensavo di prendere gusto a esplorare la piccola biblioteca di famiglia perché sono stata sempre pigra nel leggere. Invece... la magia è avvenuta!

Quando guardo tutti quei libri, immagino che qualcuno di essi mi parli e mi racconti la sua storia:

“ Le mie origini sono lontanissime, risale al tempo dei Fenici e degli antichi Egizi, quando si scriveva sul papiro con la scrittura cuneiforme e geroglifica.

Poi nel Medioevo, bravi monaci hanno usato la tecnica amanuense per scrivermi, e con il passare degli anni anche noi libri ci siamo evoluti.

Io sono molto importante perché dono cultura e sapere a tutte le generazioni.

Sono stato Rotolo e Bibbia, abbecedario, libro di scienze e di medicina, libro di storia e di favole per rendere felici molti bambini, romanzo d'amore e di avventura.

Poi mi sono evoluto, condizionato dalla tecnologia e; mi sono trasformato anche in libro digitale da sfogliare con il computer.

Le mie speranze per il futuro?

Vorrei che le generazioni che verranno siano sempre più consapevoli dell'importanza della cultura di cui io sono messaggero”.





Vittoria



## GLI OGGETTI (CI) RACCONTANO

Ciao a tutti, mi presento!

Sono la gufetta Susy e in questo periodo di quarantena Vittoria, la mia migliore amica a cui voglio un mondo di bene, mi ha tenuto compagnia. Lei mi ha conosciuto due anni fa al suo undicesimo compleanno. Ricordo quel giorno come se fosse ieri. È stato molto emozionante per tutte e due. Appena mi ha visto, mi ha stretto forte fra le sue mani e io in quel momento mi sono sentita per la prima volta amata veramente da qualcuno.

È stato un giorno bellissimo ed è solo grazie a sua zia Giulia se ci siamo incontrate.

Prima abitavo nel secondo scaffale di un grandissimo negozio di un centro commerciale.

Ogni giorno incontravo persone che mi si avvicinavano, mi guardavano complimentandosi per la mia bellezza ma nessuno mi prendeva mai con sé.

Per me era sempre una grandissima delusione.

Tutte le mie giornate erano uguali. Le passavo chiacchierando con i miei amici gufetti. La sera, alla chiusura del negozio, mi divertivo a saltare giù dallo scaffale e passeggiavo per i corridoi fino a tarda notte. Finché un bel giorno è arrivata una ragazza alta, mora dai capelli lunghi e lucenti che mi ha scelto come regalo perfetto per sua nipote.

Da quel momento la mia vita è cambiata. Mi sono ritrovata in una casa accogliente e calorosa e Vittoria mi ha subito posizionato sul suo comodino vicino ad un suo ritratto. Lei, tutte le sere si confidava con me, mi svelava i suoi segreti, i sogni e dopo le nostre chiacchierate andavamo a dormire.

Sono molto contenta che ancora oggi continuo ad essere la sua gufetta preferita.

Spero che anche quando Vittoria crescerà non si dimenticherà mai di me.



Gaia



### GLI OGGETTI (CI) RACCONTANO

Io sono uno specchio luminoso, la mia vita è iniziata nei Magazzini di Amazon. A quei tempi non avevo ben chiaro quale fosse il mio futuro, una cosa era certa: sarei stato utile alle persone.

Qualche anno dopo sono stato consegnato ad una ragazza, Gaia. Inizialmente lei non aveva bisogno di me, ma poi in questa quarantena ha riscoperto la gioia di riutilizzarmi.

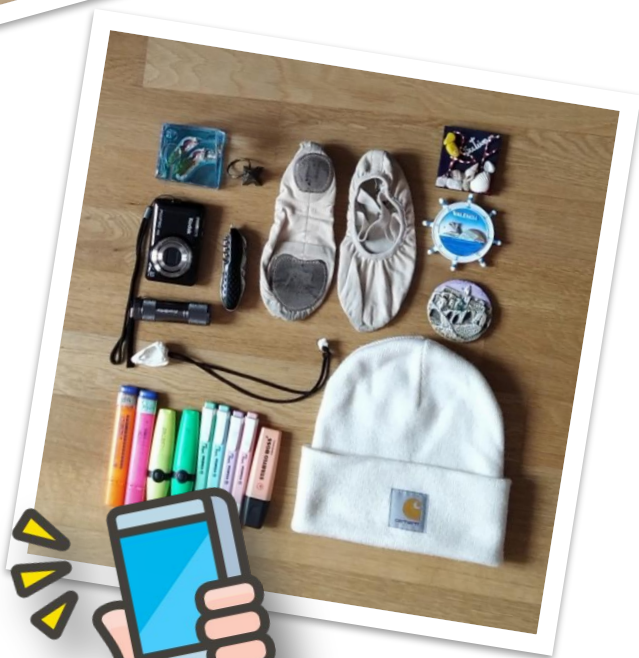
Quando si trucca mi sento utile. Vedo che si rilassa molto quando si mette l'eyeliner, quando applica la cipria, il mascara, ecc.. Abbiamo passato tanti giorni felici insieme: io che guardo lei mentre si trucca. Lei che mi fissa. Oppure la osservo mentre si fa i selfie. Mi diverte tantissimo quando fa le facce strane! Ultimamente i selfie stanno andando molto di moda.

Ora vi racconto un giorno speciale. Quel giorno Gaia ha visto su internet la foto di una ragazza che aveva sul viso una "macchia strana" che lei ha chiamato maschera. Non avevo la più pallida idea di cosa significasse!

Improvvisamente l'ho vista trasformata. Non l'ha riconoscevo più. Credevo che qualcuno si fosse impossessato di lei. Era simile alla ragazza della foto. Fortunatamente, visto che il trucco non le era piaciuto, se lo è tolto ed è tornata la mia amica di sempre. Siccome ho la qualità di illuminarmi, Gaia spesso mi usa anche per farsi delle foto che poi mette sullo stato di Whatsapp. Quando inizia non finisce più di fare scatti. È come se scattasse foto anche a me, perché la fotocamera è rivolta allo specchio. Dopo l'incontro con Gaia la mia vita è cambiata decisamente in meglio, perché nessuno prima d'ora ha mai passato tanto tempo in mia compagnia. Mi tenevano sopra uno scaffale dentro uno scatolone al buio. Non vedevo l'ora che qualcuno mi ordinasse per portarmi via da lì.

Mi auguro di rimanere con lei il più possibile e che non mi rimpiazzino con un altro specchio!





**Sofia**

### GLI OGGETTI (CI) RACCONTANO

Ciao! Sono una collana costruita con un filo e delle conchiglie delle Seychelles. Non sono stata realizzata in un negozio, ma dal padre di Sofia, nel 2012 circa. La prima persona che ho visto è stato lui, un simpatico e bravo padre poi sono stata regalata a Sofia che un tempo era una bambina spensierata e dolce. Da allora sono sempre stata con lei.

La nostra famiglia era unita e simpatica, e mi sentivo parte della compagnia. Un giorno venni rinchiusa in un mobile; e successivamente spostata e rispostata in diverse scatole. Fu così che venni dimenticata.

Sono ritrovata da Sofia poco tempo fa. Quel giorno sentii rovistare nell'armadio. Speravo che qualcuno venisse ad aprire la scatola e... Mi sono ritrovata tra due mani conosciute: le mani di Sofia. Non potete immaginare la mia gioia ero libera e di nuovo con la mia padroncina. Notai subito che era cresciuta e capii che era passato molto tempo da quando ci eravamo separate. Da quel momento Sofia mi è stata sempre accanto e mi ha sempre portata con sé, anche se ora sono troppo piccola per il suo collo, mi tiene nella sua tasca o legata al polso. Spero che questa quarantena finirà presto perché almeno conoscerò le nuove amiche di Sofia e di certo mi porterà di nuovo al mare.



## GLI OGGETTI (CI) RACCONTANO

Sono una scatola, una semplice scatola con all'interno diversi attrezzi, da lavoro come cacciaviti, pinzette, eccetera.

Sono stata comprata dal mio, fino ad ora, possessore, ma in questo periodo sono stata usata soprattutto da suo figlio Carlo.

Diciamo che prima di questa quarantena non ero molto utilizzata, forse solamente per qualche lavoretto qua e là, oppure come giocattolo dalla nuova arrivata della famiglia ma poi le venivo sempre tolta di mano perché ritenuta "pericolosa".

A volte mi chiedo perché proprio a me bella e ordinata scatoletta con attrezzi sia dovuta capitare una famiglia dove non vengo usata e dove sono pure ritenuta pericolosa!

Comunque tornando a parlare di questo lucente periodo in cui sono stata utilizzata davvero vorrei fare un commento sulle abilità da meccanico di Carlo. Mi dispiace ammetterlo ma è un po' imbranato.

Ammetto però che sta migliorando! Il fatto che mi rende felice è che mi ha usato per giorni interi per smontare le ruote dello skate, per aggiustare la bici, ecc...

In futuro spero di essere venduta a un qualche esperto perché un altro imbranato come Susino non lo voglio!

A parte gli scherzi spero di essere utilizzata al meglio e non abbandonata a marcire in uno scaffale!

Ringrazio Carlo per avermi usato e lo abbraccio, anche se non posso dato che non ho le braccia, e lo saluto.



**Carlo**



KSAX

Questo periodo è speciale per me. Io sono un sassofono, passavo molto tempo chiuso nella mia custodia ma negli ultimi due mesi quel son è cambiato. Prima Raffaele trascorrevamo molto tempo fuori casa dedicandoci alle sport e agli amici, mentre ora dedico a me molto più tempo. Ma mi chiedo perché in memoria con i suoi, ho scoperto che c'è un epidemia quindi bisogna restare chiusi dentro casa, per questo Raffaele non ed espone le sue emozioni attraverso la musica. Questa epidemia spaventa un po' tutti ma Raffaele non si arrende facilmente con me. In questi giorni sono molto felice che non si arrende con me lo so sono il più grande in futuro amburo a fare un concerto



Raffaele



## GLI OGGETTI (CI) RACCONTANO

Salve! Sono un telefono Samsung Galaxy A40 molto simpatico, vengo dalla Corea.

Insieme ad alcuni dei miei amici sono finito in Italia, precisamente a Civitanova Marche, in un negozio chiamato Unieuro dove il padre di una ragazzina di nome Sarah mi ha comprato perchè il suo vecchio telefono si era rotto, tanto non era nulla in confronto a me!

La mia padroncina non mi lascia un attimo solo e certe volte mi rende la vita un Inferno: Mi usa 24 ore su 24 e mi lascia riposare solo quando sono scarico, ma appena vede che sono al 30% di batteria mi riprende in mano e anche quando deve andare a dormire mi porta con sè. Mi ha fatto cadere 15 o 20 volte, ormai ne ho anche perso il conto, mi ha riempito la memoria di foto o video della sua Boy Band preferita, i BTS (che mi fanno anche pubblicità) e soprattutto del membro di cui è innamorata, ovvero Suga.

Nonostante questo, certe volte Sarah è veramente gentile: ci tiene a tenermi ordinato con tante cartelline di diverse categorie e ad aggiornarmi sempre. Le piace rendermi carino con sfondi, che cambia a seconda del suo umore. Quando mi mette in carica mi appoggia delicatamente su una specie di lettino fatto apposta per i telefoni, compra molte cover bellissime, mi ha anche messo un vetrino per non farmi rompere.

Dice sempre che preferirebbe tenere me piuttosto che comprare un Iphone 11 e in fondo io la capisco, sono veloce e ci metto un attimo a ricaricare la batteria. Sono ancora nelle vetrine, nonostante io sia datato e questo la dice lunga sulla mia efficienza!

Una volta Sarah mi ha perso nel bagno di un supermercato a Lugano (Svizzera) ma poi si è ricordata di me. Per fortuna non mi hanno rubato! Quando scrive alle sue amiche e il correttore di WhatsApp fa brutti scherzi, se la prende sempre con me, mi insulta, ma giuro che non è colpa mia!!! Il lato positivo della mia vita è che non sto mai da solo. Spero che in futuro non mi cambi con un altro telefono e non mi rompa mai.

Sara





**I ricordi spesso  
sono legati agli  
oggetti:  
i primi li  
conserviamo,  
i secondi li  
dimentichiamo.**



*“Mi auguro di rimanere  
con lei il più possibile e  
che non mi rimpiazzino  
con un altro specchio!”*  
Gaia 2^E